

* ESAME DI BILANCIO *

È sempre la Ue il maggiore finanziatore di Coopi

di Antonella Tagliabue

C'è chi li chiama ecoprofughi e chi sfollati ambientali. E anche sui numeri manca l'accordo. Per l'Unhcr sono attualmente circa sei milioni le persone costrette a lasciare il loro territorio a causa dei cambiamenti climatici, un dato che per il 2050 potrebbe riguardare 200-250 milioni di individui. Secondo Legambiente, 70-80 milioni di persone tra il 2007 e il 2008 hanno abbandonato la propria terra a causa di desertificazione, inondazioni e, più in generale, per gli effetti del riscaldamento globale.

Su un fatto sono tutti d'accordo: le principali vittime dei cambiamenti climatici sono proprio coloro che meno hanno contribuito al riscaldamento del pianeta.

In questo ambito Coopi (Cooperazione internazionale) opera da tempo in Sud America, con progetti che intendono non solo gestire l'emergenza ma anche favorire la prevenzione e l'educazione: tra questi, i primi "Giochi di preparazione ai disastri", dedicati agli adolescenti.

Coopi è una Ong nata nel 1965, che nel corso della sua storia ha aiutato direttamente oltre 60 milioni di persone in tutto il mondo. Attualmente è pre-

sente in 24 paesi con oltre 180 progetti di sviluppo e di emergenza. L'associazione si finanzia principalmente con fondi istituzionali: dall'esame di bilancio del 2008 emerge infatti che le entrate, di poco inferiori a 34,7 milioni di euro, provengono per circa il 47% (16,2 milioni di euro) dall'Unione europea, il cui contributo scende di quasi un milione di euro rispetto al 2007. Il governo e diversi enti locali italiani contribuiscono per poco meno di 2,4 milioni di euro (erano 3,5 nel 2007), mentre le entrate alla voce "altri governi" ammontano a 3 milioni di euro, in calo di circa 1,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Nella voce entrate istituzionali sono inoltre compresi più di 10,1 milioni di euro da organizzazioni internazionali, soprattutto agenzie dell'Onu: questa voce risulta in crescita di circa 2 milioni di euro. In lieve aumento le donazioni dei privati, pari a circa 2,5 milioni di euro.

Gli impieghi sono di poco inferiori ai proventi, con un avanzo di 7 mila euro: la situazione è in netto miglioramento rispetto al 2007, quando Coopi registrava un disavanzo di circa 350 mila euro.

Il 91,2% (più di 31,6 milioni di euro) delle uscite è destinato all'attività di missione: all'Afri-

ca vanno la maggior parte dei fondi per progetti (76,15%), mentre l'America latina e il Centroamerica rappresentano la seconda destinazione con il 14,29 per cento.

I costi di promozione incidono per lo 0,9%, poco più di 300 mila euro, e quelli di gestione per il 6,2% (poco più di 2,1 milioni).

Il bilancio, sottoposto a revisione esterna, è disponibile online sul sito www.coopi.org.

QUOTA DI MAGGIORANZA
Il contributo europeo (16,2 milioni di euro) subisce un lieve calo ma costituisce il 47% del totale delle entrate

Coopi fa anche parte della Coalizione italiana contro la povertà, che intende far rispettare gli impegni presi dall'Italia per il sostegno allo sviluppo dei paesi più poveri. Attualmente sono stati disattesi gli accordi presi in seno al G7, e anche quelli che impegnano i paesi dell'Unione europea a destinare lo 0,51% del Pil agli aiuti entro il 2010.

ad Un-Guru, società di consulenza strategica un-guru@un-guru.it

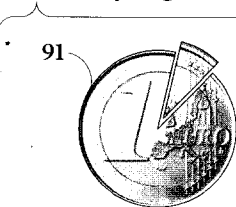
© RIPRODUZIONE RISERVATA



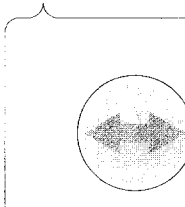
La pagella di Coopi

Centesimi destinati alle entrate: quota impiegata nell'attività caratteristica, cioè quella prevista dalle finalità statutarie dell'organizzazione.
Trend della gestione delle risorse: andamento rispetto al bilancio dell'anno precedente.
Ripartizione delle entrate: segnala se l'organizzazione si avvale prevalentemente di fondi pubblici o privati. In quest'ultimo caso sono normalmente più elevati gli investimenti in campagne di marketing e di sensibilizzazione.
Ripartizione delle uscite: come vengono impiegati i fondi rispetto al benchmark, che prevede un minimo del 70% per l'attività caratteristica, un massimo del 15% per la raccolta fondi, un massimo del 10% per i costi del personale e della gestione e fino al 5% per oneri di natura diversa.

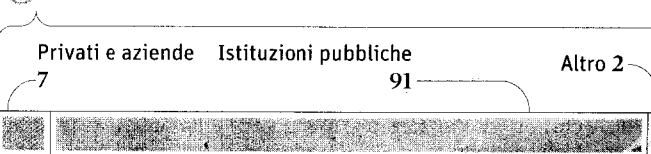
Centesimi destinati agli scopi sociali per ogni euro di entrate



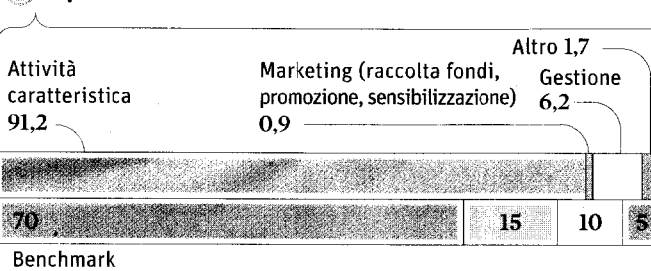
Trend di gestione delle risorse



Fonti di entrate



Ripartizione delle uscite



Fonte: elaborazione di Un-Guru per Il Sole 24 Ore